

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Avis Regionale Toscana**  
Via Borgognissanti, 20 - 50123 Firenze FI  
AVIS è l'Associazione dei Volontari Italiani del Sangue.  
Nata a Milano nel 1927, è l'unica associazione del settore presente in tutto il territorio nazionale, con oltre 3000 sedi comunali in tutte le regioni.  
In Toscana le sedi locali sono oltre 180 diffuse in tutte le province per un totale di oltre 80.000 soci donatori iscritti.  
Dal 1972 è operante la sede AVIS Toscana con funzioni di indirizzo di politica associativa e di coordinamento, servizio e consulenza per le sedi del territorio.  
Le finalità principali di AVIS, in tutte le sue articolazioni territoriali, sono:

- la promozione della salute e del dono del sangue tra i cittadini
- lo sviluppo di una cultura solidale nella popolazione
- la cooperazione al programma regionale per il raggiungimento dell'autosufficienza trasfusionale, così come previsto dalla Legge 219/2005 indicato nello specifico dal Programma d'azione annuale per l'autosufficienza del Sistema Trasfusionale Toscano

2) *Codice regionale:*

RT **2C00036**

2bis) *OMISSIS*

2 ter) *OMISSIS*

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

3) *Titolo del progetto:*

Il dono nello zaino – Livorno

4) *Settore di intervento del progetto:*

Educazione e promozione culturale

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

CODICE AREA GEN

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto promuove la cultura della solidarietà e la donazione del sangue, del sangue cordonale e midollare, rivolgendosi agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Utilizzando metodiche di **peer education**, il progetto è finalizzato a promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue, quale espressione di cittadinanza consapevole e a **diffondere corretti stili di vita** tra i giovani, promuovendo la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri, collegandola al concetto di benessere.

L'area di intervento prevalente del Progetto 'Il Dono nello zaino - Livorno' è caratterizzata dal panorama delle 33 Scuole Secondarie di secondo grado e 633 classi della Provincia di Livorno, e dei 13.462 alunni iscritti, in particolare alle ultime due classi, integrato con quello delle Associazioni e società sportive che svolgono la loro attività con i giovani su tutto il territorio regionale (Fonte: Annuario Statistico Regionale 2010).

Il progetto intende inoltre migliorare l'attività di sensibilizzazione alla solidarietà e al dono del sangue già avviata con precedenti progettualità di Servizio Civile Nazionale, consolidando l'incisiva e esperienza pregressa sul territorio –confermata anche dal **Protocollo di intesa che Avis e Ufficio Scolastico per la Toscana** hanno sottoscritto lo scorso 30 settembre 2010 (**All. AVIS I**)

**ANALISI CONTESTO TERRITORIALE:**

Un indicatore chiaramente misurabile e altamente indicativo è il numero di abitanti residenti nella Provincia di Livorno: Gli ultimi dati ISTAT disponibili (aggiornati al 1° gennaio 2012) indicano una popolazione residente nella Provincia di Livorno pari a 334.870 abitanti. Contando l'intera Regione Toscana complessivamente **3.667.780** abitanti, la provincia di Livorno conta una quota del 9,13 % del totale (Fonte: Istat, <http://demo.istat.it>). Di questi 160.213 sono uomini, 174.657 sono donne. Il **contesto territoriale** quindi entro cui si realizza il Progetto è il territorio provinciale di Livorno con i suoi 334.870 abitanti. **Di questi, i giovani in età tra i 18 e i 24 anni sono 19.538.**

<b>Giovani in età tra i 18 e i 24 anni</b>			
	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
<b>Livorno</b>	<b>10042</b>	<b>9496</b>	<b>19538</b>

(dati ISTAT al 1° gennaio 2012).

**Il focus sugli studenti iscritti alle scuole secondarie di Secondo Grado in provincia di Livorno:**

Avis Toscana è l'organismo regionale di coordinamento dell'Associazione Volontari Italiani Sangue

Per sua *mission* specifica si occupa di promuovere la solidarietà e la donazione attraverso svariate azioni complementari. L'attività nella scuola rappresenta da anni ambito privilegiato per svolgere i compiti statutari dell'Associazione. Attraverso le sedi associative coinvolte nel progetto, e cioè Avis Comunale Cecina, Avis Comunale Livorno, Avis Comunale Rosignano Marittimo, Avis Intercomunale Collesalveti e Avis Zonale Val di Cornia, sarà svolta attività di sensibilizzazione alla

solidarietà e alla donazione verso gli studenti delle scuole medie superiori.

**Sul territorio toscano** sono in atto **analoghe progettualità** finalizzate alla promozione della cittadinanza e del volontariato in generale e della donazione di sangue in particolare e rivolte ai giovani in ambito scolastico:

- Interventi Progetto “Scuola e Volontariato” a cura del Cesvot
- interventi promossi dagli Uffici di Educazione alla Salute delle varie Aziende Sanitarie.

**DESTINATARI DIRETTI** del progetto sono quindi in prima istanza gli **studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori**, che indubbiamente costituiscono il bacino ideale per il reclutamento di nuovi donatori volontari, periodici e associati, poiché cittadini in buona salute e in possesso dei requisiti necessari a garantire la sicurezza trasfusionale. E' proprio nelle scuole che occorre sollecitare un'adeguata sensibilità alla solidarietà e a comportamenti corretti, premesse necessarie non solo alla donazione, ma anche alla diffusione di un' adeguata cultura civica.

Il bacino dei **destinatari diretti è composto dai** 13.462 alunni iscritti **alle 33** Scuole Secondarie di secondo grado della Provincia di Livorno, per un totale di 633 classi - Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, da *Annuario Statistico Regionale Toscana 2011* -.

A richiesta delle scuole e/o in contesti territoriali ove praticabile, è possibile attivare interventi anche presso scuole elementari e medie, dove - con il determinante supporto dei docenti - gli alunni più giovani possono avvicinarsi ai temi della solidarietà e dell'educazione alla salute. La rete di relazioni che si dirama dai singoli alunni verso **le famiglie**, rende queste ultime ulteriori destinatari del Progetto.

Il progetto quindi promuove la donazione del sangue come gesto di cittadinanza responsabile finalizzato al **raggiungimento del fabbisogno trasfusionale**.

#### **CONTESTO SETTORIALE: l'autosufficienza trasfusionale in Toscana**

Garantire costantemente il fabbisogno di sangue e plasma per i pazienti toscani significa conseguire **l'autosufficienza trasfusionale**. Si tratta di un obiettivo strategico, elemento in crescita inarrestabile a causa dell'innalzamento dell'età media della popolazione e del successo di molte terapie, che viene annualmente individuato dal Centro Regionale Sangue della Regione Toscana tramite la delibera di programmazione dell'autosufficienza trasfusionale. Tale delibera prevede in termini quantitativi e qualitativi le donazioni necessarie a garantire l'autosufficienza trasfusionale, impegnando l'Associazione a precise percentuali di incremento nella raccolta di sangue e suoi derivati.

Avis è in prima linea, attraverso le proprie sedi locali, nell'approvvigionamento costante di sangue e plasma agli **ospedali toscani, e collabora con le Aziende Sanitarie e i Servizi trasfusionali nell'attività di programmazione delle donazioni**, per fronteggiare il crescente fabbisogno trasfusionale e contenere i rischi di improvvise carenze.

Il progetto, coerentemente con le finalità istituzionali di AVIS, promuove la donazione del sangue come gesto di cittadinanza attiva e responsabile finalizzato al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e di plasma. Grazie al lavoro svolto da anni in tutta la regione, la raccolta è cresciuta ma purtroppo in maniera sempre inferiore alla domanda e pertanto la forbice rischia continuamente di allargarsi. Ogni anno nella nostra regione occorrono oltre **250.000 donazioni** (Fonte CRS, proiezioni fabbisogno 2013: 251.658 donazioni ) tra sangue intero, plasmaferesi e multicomponent; un dato in costante e progressiva lievitazione anche a causa dell'aumento dell'attrattività del Sistema Sanitario Toscano nei confronti di pazienti

provenienti da altre regioni d'Italia.

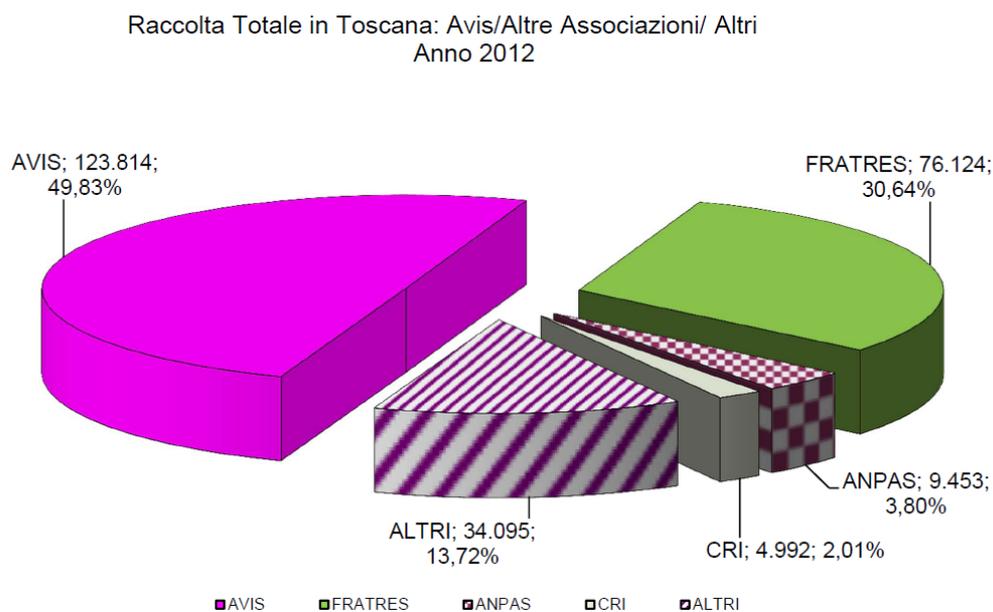
Avis è impegnata attraverso le proprie sedi associate, diffuse in maniera capillare sul territorio, nell'approvvigionamento costante di sangue e plasma agli ospedali toscani, e collabora con le Aziende Sanitarie e i Servizi trasfusionali nell'attività di programmazione delle donazioni, per rispondere al crescente fabbisogno trasfusionale e contenere i rischi di improvvise carenze.

**Pertanto i pazienti delle Aziende Sanitarie della Toscana ed il Sistema Trasfusionale nel suo complesso si individuano come beneficiari dell'azione del Progetto.**

Nel corso del 2012, AVIS ha raccolto in Toscana 122.811 donazioni - unità di sangue, plasma e multicomponent -, con un incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 la raccolta totale in Toscana ha raggiunto quota 248.478 donazioni. Il contributo di AVIS al fabbisogno trasfusionale regionale è piuttosto rilevante: con le sue 122.811 procedure Avis si attesta al 49,83% del totale della raccolta di sangue e plasma a livello regionale.

Significativo è il dato relativo alla rappresentatività di AVIS rispetto all'insieme delle donazioni regionali.

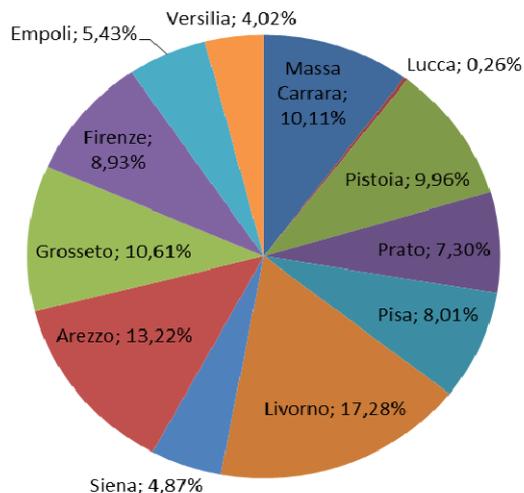


Nell'ultimo anno si registrato un aumento delle donazioni pari a 3.263 unità, che è imputabile a vari fattori:

- La crescita di nuovi soci donatori: + 8627 nel 2012
- La crescita dell'indice di donazione ovvero il numero di donazioni pro-capite per anno: 1,93 nel 2012 contro 1,89 nel 2011.

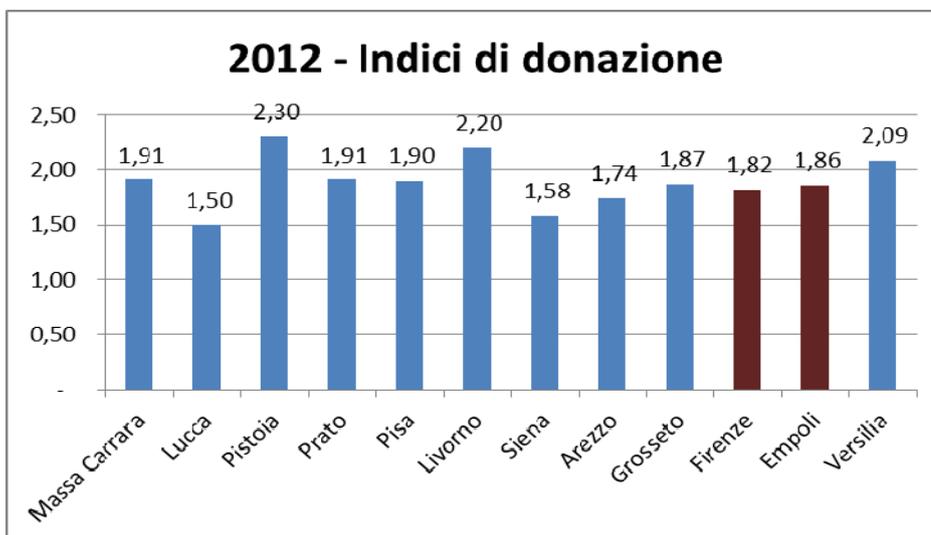
La zona di riferimento del progetto è composta dalla Provincia di Livorno identificata con l'Az. sanitaria 6 che ha raccolto grazie ad AVIS 21.217 donazioni con un indice di donazione del 2,20. La quota sul totale della raccolta regionale è pari al 17,28%.

### 2012 - AVIS in Toscana

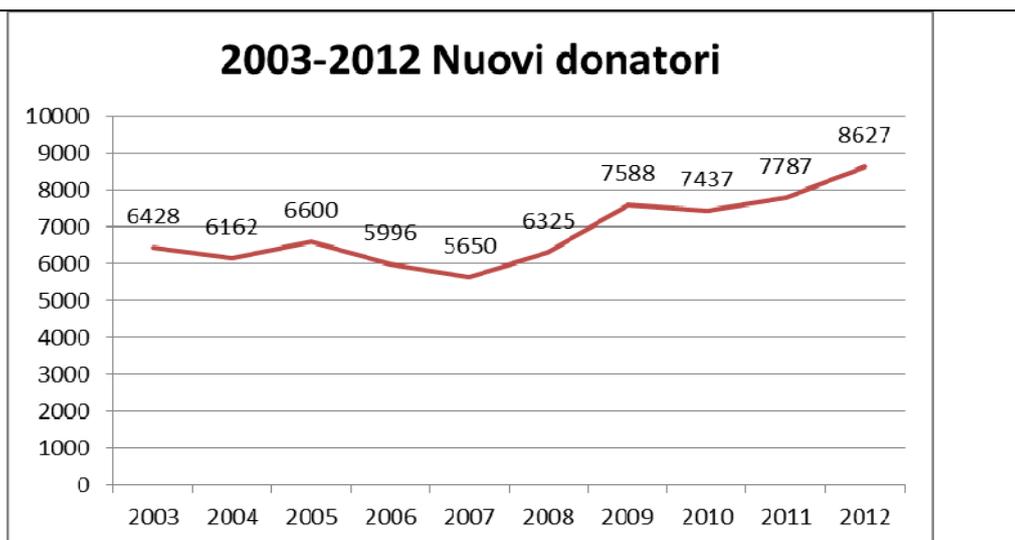


L'indice di donazione, dato dal rapporto tra il totale delle donazioni e i donatori attivi, in Toscana nel 2012 è cresciuto da 1,89 a 1,93 rimanendo il valore più alto raggiunto negli ultimi anni. Livorno con un indice pari a 2,20 è tra le aree geografiche che presentano un indice di donazione più alto, insieme a Pistoia (2,30) e Versilia (2,09). Tutte le altre aree sono sotto la media regionale. Si tratta quindi di un dato positivo, ma che può e deve essere migliorato, soprattutto per il trend crescente del fabbisogno: **per migliorare le caratteristiche di periodicità e continuità nelle donazioni può essere fondamentale proprio l'apporto dei giovani donatori.**

### 2012 - Indici di donazione



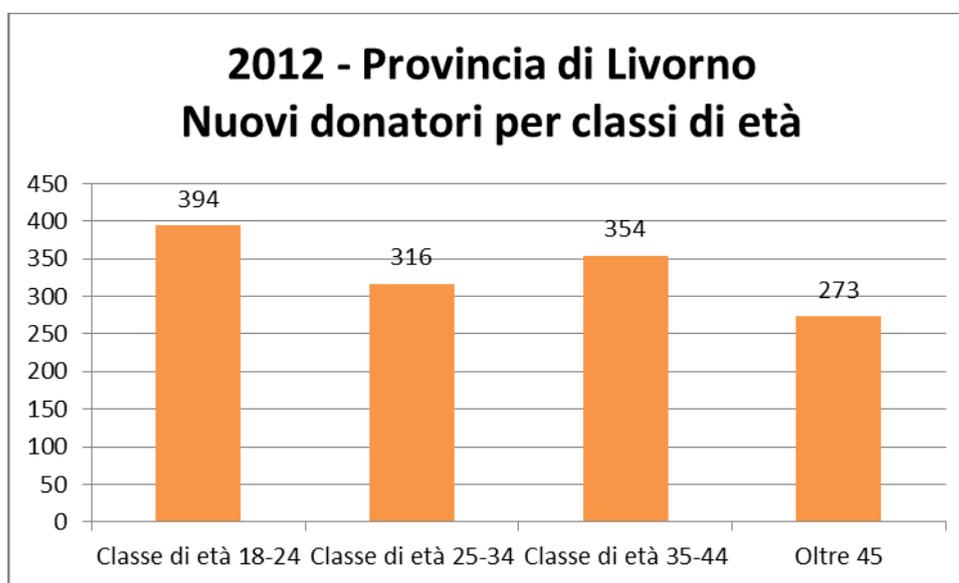
Non esistono dati certi sul numero di studenti donatori, ma è un fatto che i nuovi donatori sono in prevalenza giovani compresi tra i 18-34 anni. Avis Toscana è infatti impegnata costantemente sul fronte del reclutamento di nuovi donatori con risultati incoraggianti: l'incremento dei nuovi donatori ogni anno è sempre stato di circa il 10% della forza associativa regionale. Nel 2012 i soci donatori sono 78.247, i donatori attivi 63.538 e i nuovi soci 8.627.



La zona di riferimento del progetto, la provincia di Livorno coincide con l'Az. Sanitaria 6 e nel 2012 ha avuto complessivamente 1.337 nuovi donatori di cui 720 uomini e 617 donne.

Seppure i risultati siano tradizionalmente molto buoni in questa zona, l'incremento della domanda non consente di abbassare la guardia. Nel 2012 i nuovi soci nell'area labronica sono stati prevalentemente giovani infatti quelli con un'età compresa tra i 18-24 anni (394) rappresentano il 29% del totale.

Ciò significa che, anche grazie alle specifiche attività svolte, il segmento della popolazione al quale si rivolge questo progetto offre ampi margini di miglioramento della percentuale dei nuovi iscritti, per attuare un reale rinnovamento del bacino donatori.



#### LA COLLABORAZIONE CON ADISCO E ADMO

Il sangue del cordone ombelicale donato presso le Banche pubbliche offre opportunità di cura e tante potenziali applicazioni nella medicina rigenerativa. Studi recenti hanno dimostrato che il sangue placentare assomiglia molto, per composizione, a quello del midollo osseo (il tessuto contenuto all'interno di alcune ossa, deputato alla formazione delle cellule che compongono il nostro sangue). Di conseguenza il sangue placentare è una valida alternativa al trapianto di midollo

osseo nella cura di varie malattie del sangue (leucemie, linfomi, anemia mediterranea, e altre ancora). Occorre inoltre sapere che solo un paziente su quattro che necessita di un trapianto di midollo osseo dispone di un donatore compatibile nell'ambito familiare: in questi casi il sangue del cordone ombelicale può sostituire il midollo per il trapianto.

In tutto il mondo l'incidenza della leucemia nelle sue varie espressioni cliniche è in continuo aumento. L'Italia, tra l'altro, nell'ambito dei paesi occidentali, vanta il poco invidiabile primo posto nell'incidenza della malattia con 10-12 nuovi casi all'anno ogni 100 mila abitanti. Nel complesso, circa 500 di questi riguardano bambini al di sotto dei 14 anni. Per alcuni casi la guarigione dipende dalla tempestività con la quale viene effettuato il trapianto di midollo osseo, che permette al paziente – attraverso l'infusione di cellule staminali emopoietiche - la possibilità di produrre sangue sano.

Generalmente, per un paziente in attesa di trapianto la probabilità di reperire un donatore compatibile in ambito familiare è pari al 25% circa. Del restante 75%, solo il 35% riesce a reperire un donatore compatibile nei Registri Internazionali di midollo osseo (circa 9 milioni di unità). La buona notizia è che tutti coloro che non disponessero di donatore di midollo osseo compatibile e, soprattutto, non potessero permettersi di attendere i tempi della ricerca (circa 6 mesi), troveranno un'alternativa altrettanto efficace e sicura: il sangue da cordone ombelicale prelevato dopo il parto. Risale al 1974 la prima dimostrazione della presenza di cellule staminali emopoietiche (ovvero cellule capaci di produrre globuli bianchi, globuli rossi e piastrine in quantità tali da ricostituire il midollo osseo), nel Sangue di Cordone Ombelicale (SCO) o placentare.

Oggi in Italia esistono 19 banche di sangue di cordone ombelicale (Report 2012 Adisco) di cui una a Firenze e una a Pisa. E' inoltre possibile effettuare il prelievo per la tipizzazione HLA per la donazione del midollo osseo in tutti i Servizi Trasfusionali della attraverso un semplice prelievo di sangue. I dati vengono poi inviati al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) per individuare la compatibilità dei pazienti in attesa di trapianto.

Informazioni su questo ambito sono spesso confuse o trasmesse in maniera estremamente specialistica. **Per questa ragione la sinergia tra Avis, Admo e Adisco è fondamentale per veicolare la promozione del dono di cellule staminali presso i cittadini e soprattutto tra i donatori, che sono i soggetti sani, monitorati dal punto di vista della salute, e già motivati alla solidarietà**

Naturalmente si tratta di un processo progressivo, che occorre avviare fin da subito per poterne misurare i benefici in un arco temporale di qualche anno, ma che rappresenta un'eccellente opportunità di risposta alle esigenze del sistema trasfusionale toscano e alle aspettative di cura per molti malati.

Focalizzando l'attenzione su questi indicatori (Nuovi donatori per classi d'età e Indice di donazione), confrontati con il numero degli studenti contattati e coinvolti direttamente nelle azioni progettuali, sarà possibile da una parte verificare la ricaduta del progetto sui destinatari, dall'altra misurare la progressione di crescita delle donazioni grazie all'apporto di donatori giovani (che più facilmente rispondono alle caratteristiche di periodicità e continuità nelle donazioni), per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza di sangue in Toscana grazie

all'apporto dell'area territoriale della provincia di Livorno..

6) *Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVI GENERALI**

Il Progetto 'Il dono nello zaino - Livorno' offrirà ai volontari di Servizio civile coinvolti l'opportunità per aprire spazi di riflessione sul senso della **volontarietà**, del  **dono** e del **dovere civico**. Il progetto intende incentivare e promuovere l'educazione alla salute, alla cittadinanza e alla solidarietà proponendo agli studenti toscani i temi della volontarietà, del dono e del dovere civico. I volontari di Servizio Civile individuati per il presente progetto si faranno portavoce di modelli di vita sani e monitorati nella prospettiva di **promuovere la donazione periodica, associata e consapevole** .

**Gli studenti delle scuole superiori di Secondo Grado e i giovani destinatari del progetto, saranno sensibilizzati al volontariato e alla donazione come espressione di cittadinanza attiva, consapevole e democratica**, fornendo ai destinatari delle attività previste un'adeguata consapevolezza rispetto ai rischi di un'alimentazione scorretta, l'uso di droghe, il consumo eccessivo di alcolici, rapporti sessuali non protetti.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

In riferimento alle **attività di sensibilizzazione della popolazione giovanile** presso gli istituti scolastici della Toscana, il Progetto si pone i seguenti obiettivi qualitativi:

- Orientamento alla cittadinanza ed alla solidarietà
- Sensibilizzazione alla donazione come esercizio di cittadinanza consapevole e come opportunità di medicina preventiva
- Diffusione di corretti e sani stili di vita
- Informazione sui fabbisogni del Sistema Trasfusionale toscano in termini di consumi/utilizzo

Sulla base della pregressa esperienza del Progetto di Servizio Civile Nazionale anno scolastico 2009/2010 (risultati ottenuti su 9 province: 221 scuole coinvolte, 788 classi coinvolte, 13.130 alunni contattati) il presente Progetto definisce i seguenti obiettivi quantitativi, evidenziati dagli indicatori riepilogati nella tabella che segue, e che prevedono un incremento del +10% delle scuole coinvolte, del +10% delle classi coinvolte e del +10% degli alunni contattati:

	<b>Contatti scuole</b>	<b>Contatti classi</b>	<b>Contatti alunni</b>
<b>Dati Progetto SCN</b>	<b>54</b>	<b>174</b>	<b>1.930</b>

<b>2009/2010 – Prov. Livorno</b>			
<b>Obiettivo +10%</b>	<b>59</b>	<b>191</b>	<b>2.123</b>

Il Progetto ‘Il dono nello zaino - Livorno’ agisce su un segmento di popolazione giovanile tra i 18 e i 24 anni, pari all’11% dei giovani di questa fascia d’età residenti in Toscana:

<b>Progetto “Il dono nello zaino - Livorno” Sensibilizzazione popolazione residente 18-24 anni: indicatori</b>		
<b>Residenti in Provincia di Livorno tra i 18 e i 24 anni</b>	<b>Contatti Giovani</b>	<b>% sul totale residenti</b>
<b>19.538</b>	<b>2.123</b>	<b>11,00%</b>

In riferimento alle attività rivolte all’autosufficienza trasfusionale il progetto si pone i seguenti obiettivi qualitativi:

- Conseguimento degli obiettivi di raccolta individuati dal Centro Regionale Sangue della Toscana in sede di programmazione regionale annuale
- Innalzamento della quota di ingresso nuovi donatori annuale
- Incremento nel reclutamento di donatori nella fascia di età 18/24

In riferimento a queste attività, sulla base dei risultati conseguiti negli anni precedenti nelle province toscane (nel 2012 pari a 122.811 donazioni, 8.627 nuovi donatori, di 2.563 nuovi donatori nella fascia d’età 18/24) Avis Toscana individua nel presente Progetto i seguenti obiettivi quantitativi specificati dagli indicatori, riepilogati nella tabella che segue, pari al +1,5% di donazioni, al +1,5% di nuovi donatori e al +10% di nuovi donatori nella fascia d’età 18 - 24 anni:

<b>Progetto “Il dono nello zaino - Livorno” Tabella riepilogativa degli obiettivi di autosufficienza trasfusionale: indicatori</b>			
	<b>Donazioni</b>	<b>Nuovi donatori</b>	<b>Nuovi donatori età 18-24</b>
<b>Dati Statistici 2012 – Prov. Livorno</b>	<b>21.217</b>	<b>1.337</b>	<b>394</b>
<b>Obiettivo Progetto SCR</b>	<b>(+1,5%) 21.535</b>	<b>(+1,5%) 1.357</b>	<b>(+10%) 433</b>

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono indicate quantitativamente nello schema seguente:

	<b>Dipendenti</b>	<b>Responsabile istituzionale associativo (Presidente, Segretario e un membro del Consiglio)</b>
<b>Risorse Umane</b>	6	15

I responsabili istituzionali associativi, insieme al personale dipendente, laddove presente, hanno un ruolo strategico nell'accompagnamento e nel supporto all'attività dei volontari nella sede, soprattutto per la familiarizzazione con le attività e le procedure gestionali dell'associazione stessa. Queste figure di riferimento introducono i volontari in servizio alle attività di gestione della sede accompagnandoli durante la fase di conoscenza e inserimento nella specifica realtà associativa. L'apporto di queste risorse è fondamentale soprattutto in termini di conoscenza e condivisione della "identità associativa": chi siamo, la mission associativa di AVIS, la storia dell'associazione e dell'organizzazione.

*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

Per poter testimoniare adeguatamente l'esperienza associativa, i volontari dovranno entrare nel vivo dell'attività della sede e collaborare a tutti gli aspetti della vita sociale. Si prevede pertanto un loro progressivo coinvolgimento nello svolgimento delle attività associative, funzionale ad una opportuna acquisizione di consapevolezza del funzionamento interno e alla sperimentazione di attività operative di back office utili alla loro formazione complessiva.

Il seguente diagramma di Gantt mostra le attività in una sequenza logico temporale dalla quale si evince facilmente l'andamento delle 5 attività previste nel corso dei 12 mesi di svolgimento del progetto:

		<b>MESE</b>											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>ATTIVITA'</b>	1												
	2												
	3												
	4												
	5												

**Attività 1 – inserimento dei volontari di Servizio Civile (1 mese)**

In questa fase i volontari, accompagnati dal proprio Operatore di Progetto, dai Responsabili istituzionali associativi e dai dipendenti della sede laddove presenti,

conoscono l'ambiente associativo, le attività, le procedure di gestione e le persone con le quali si dovranno relazionare durante l'anno e iniziano a familiarizzare con l'ambiente AVIS.

### **Attività 2 – formazione (generale e specifica) dei volontari di Servizio Civile**

La formazione si divide in due fasi: generale e specifica. Le giornate di formazione avranno una durata di 4 o 8 ore come da calendario organizzativo del piano didattico per un totale di 84 ore complessive.

- 1) La **formazione generale** (42 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio. Come indicato ai punti 23-27 del presente progetto, la formazione generale sarà svolta presso l'ente con formatori accreditati e con esperti per l'approfondimento di tematiche specifiche.
- 2) La **formazione specifica** (42 ore) dei volontari di servizio civile inizierà nel corso del primo mese per concludersi entro i primi tre mesi di servizio, come indicato ai punti 28-32 del presente progetto.

La formazione specifica è organizzata in due parti:

**2a)** Nella **prima parte** i docenti, volontari o consulenti dell'ente nominati in base alle competenze e ai titoli erogheranno i moduli formativi indicati al punto 31.

**2b)** La **seconda parte** si svolgerà a cura dell'operatore di progetto e dei volontari dirigenti associativi che realizzeranno dei laboratori secondo la filosofia dell'"imparare facendo", calandosi appieno nella realtà associativa.

### **Attività 3 – Contatti con le scuole**

Dopo l'attività n. 1 (inserimento) e la n. 2 (formazione), i volontari di servizio civile si attiveranno presso la sede nella ricognizione e nella successiva comunicazione con gli istituti scolastici del proprio territorio, contattando i Dirigenti Scolastici e i Referenti alla Salute per verificare l'interesse ad aderire al progetto inviando apposita informativa sulle modalità di intervento. Raccolte le disponibilità delle scuole, i volontari – assistiti dagli operatori associativi – propongono, sulla base delle indicazioni fornite dall'Operatore di Progetto, una programmazione degli interventi da svolgere.

E' prevista in questa fase la specifica collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana – che provvede a preannunciare il progetto ai Dirigenti Scolastici dell'area interessata con apposita circolare – e dei partner "ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) Regione Toscana ONLUS" (**All. AVIS 2**), e "ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale) Toscana" (**All. AVIS 3**) per la programmazione degli interventi.

### **Attività 4 – Interventi nelle scuole**

I volontari, come concordato, si recano nelle scuole ed effettuano interventi di massimo 2 ore a gruppi di una o più classi sulla base delle indicazioni dell'istituto. Durante gli interventi i volontari potranno raccogliere i dati anagrafici ed i recapiti personali (numero di telefono ed e-mail) degli studenti maggiorenni che acconsentono all'utilizzo dei propri dati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, al fine di poterli informare su tutte le attività associative. A questi ultimi verranno inoltrate le comunicazioni associative, verranno informati su eventi, attività ed iniziative organizzati da AVIS. Periodicamente saranno organizzate visite al servizio trasfusionale o unità di raccolta sangue delle aree di riferimento, dove sarà possibile - per gli studenti che lo vorranno - effettuare la donazione.

I volontari, muniti del mezzo di trasporto associativo, o in alternativa con l'uso di mezzi pubblici a spese dell'Ente, potranno offrire supporto anche alle sedi associative delle aree limitrofe alla sede di servizio, per interventi rivolti a studenti delle sedi universitarie distaccate o per interventi presso le scuole.

#### **Attività 5 – Supporto alle attività della sede di attuazione**

Il volontario fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione) e durante tutto il corso dell'anno, affiancato dall'OP, da altri soci volontari dell'associazione e dal personale dipendente (ove presente), sarà coinvolto nella gestione quotidiana delle attività della sede. Tale attività risulta propedeutica e trasversale a tutte le attività sopra indicate, in quanto è proprio mediante il lavoro quotidiano che il volontario entra nel vivo dell'Associazione, conoscendone da vicino le attività che la caratterizzano, la rete di relazioni che intrattiene con i cittadini, i donatori, le istituzioni ed il territorio e gli obiettivi che si prefigge.

In particolare, presso le sedi di attuazione comunali, il volontario potrà occuparsi di rapporti con i soci, delle attività di chiamata alla donazione anche attraverso l'utilizzo del gestionale "Dat@vis" e del gestionale AgenDona per la prenotazione delle donazione da parte dei soci. Potrà svolgere un monitoraggio quotidiano della situazione del Sistema Trasfusionale della Toscana attraverso il "meteo del sangue", finalizzata alla pianificazione delle chiamate. Potrà collaborare all'organizzazione di eventi, iniziative e attività sociali in genere e al loro presidio sul territorio. Laddove richiesto, i volontari svolgeranno accoglienza ai donatori presso i Servizi Trasfusionali, aggiornamento e gestione di mailing associativi e collaborazione allo sviluppo delle pratiche della sede a cui sono assegnati.

Il volontario svolgerà attività di ufficio in affiancamento al personale dell'ente per quanto riguarda le normali attività di gestione. Nello specifico, potrà curare attività di front office e reception, informazione al pubblico e potrà collaborare nell'aggiornamento di alcune sezioni del sito internet, dove presente, e delle mailing list associative. In occasione dell'organizzazione di eventi, iniziative e attività sociali in genere, potrà essere impegnato nella fase di preparazione e realizzazione e in quella di allestimento e presidio sul territorio.

Potrà inoltre - compatibilmente con la formazione ricevuta e le proprie conoscenze e capacità informatiche, e adeguatamente supportato da OP e altro personale della struttura - svolgere rilevazioni di tipo statistico relativamente ad iniziative associative, a partire dal monitoraggio periodico dei risultati del Progetto "Il dono nello zaino - Livorno". Al fine di approfondire la conoscenza dell'Associazione e per svolgere un'esperienza formativa completa, il volontario potrà essere coinvolto con un ruolo di supporto nelle diverse attività che la sede di attuazione progetto metterà in programmazione nel corso dell'anno.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

7

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) numero posti con vitto:

0

11) Numero posti senza vitto:

7

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

6

14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

È richiesta la disponibilità a:

- partecipare, ove richiesto, alle iniziative promozionali e di formazione attinenti al progetto, anche nell'eventualità di svolgimento in giorni festivi;
- far coincidere i propri permessi con l'eventuale chiusura delle rispettive sedi di servizio;
- rispettare la privacy ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, con impegno a non divulgare i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Avis Comunale Cecina	Cecina (LI)	Piazza Alessandrini n.13 (1° piano)	1
2	Avis Comunale Livorno	Livorno (LI)	Viale Carducci n.16 (piano T, 2^ e 3^ stanza dx)	2
3	Avis Comunale Rosignano Marittimo	Rosignano M.mo (LI)	Via Aurelia n.643	1
4	Avis Intercomunale Collesalveti	Collesalveti (LI)	Via Umberto I n.19	1
5	Avis Zonale Val di Cornia	Piombino (LI)	Viale della Repubblica n.48 (1° piano)	2
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) OMISSIS

17) OMISSIS

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il monitoraggio del Servizio Civile è inteso da Avis Toscana come un'azione costante di osservazione e controllo periodico del progetto nel corso del suo evolversi, al fine di raccogliere i dati utili per confermare il sistema, le attività e i processi coordinati o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorarne l'andamento.

Il piano di monitoraggio interno è volto a valutare:

- **l'efficacia del progetto:** intesa come raggiungimento degli obiettivi previsti;
- **l'efficienza del progetto:** intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e come valutazione della qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, OP, destinatari e beneficiari del progetto).

A partire dal termine del **primo (1°) mese** di servizio, tutti i volontari e gli OP del progetto saranno contattati mensilmente per telefono, per e-mail o tramite gli strumenti di comunicazione disponibili sulla Piattaforma di Formazione a Distanza impiegata a supporto delle attività di formazione dei volontari, per fornire l'opportuno e necessario accompagnamento durante i mesi di servizio.

Durante il **primo (1°) mese** di servizio sarà somministrato ai volontari un questionario per rilevare le loro aspettative, motivazioni e aspirazioni riguardo al Servizio Civile e all'attività presso AVIS Toscana.

Entro il **nono (9°) mese:**

- *sarà organizzato un incontro per accompagnare i volontari nella realizzazione di una **autovalutazione delle conoscenze e competenze** acquisite fino a quel momento e **colloqui individuali** con ciascuno per rilevare il livello di soddisfazione dell'attività svolta, le mansioni realmente effettuate, eventuali problematiche emerse durante i primi mesi di servizio, ecc...;*
- *sarà sottoposto agli OP un **questionario** per la rilevazione di informazioni su gradimento del servizio, attività svolta, andamento del progetto, eventuali difficoltà riscontrate nel lavoro con i volontari, ecc...*

Con **cadenza trimestrale** si invierà ad ogni sede Avis coinvolta un modulo da compilare a cura dei volontari di Servizio Civile dove si dovranno indicare:

- il numero di scuole contattate
- le scuole aderenti al progetto
- il numero delle classi coinvolte
- le ore di intervento svolte
- la media degli alunni per classe
- il numero degli alunni contattati complessivamente
- il numero di alunni iscritti all'associazione
- il numero di alunni che hanno donato in seguito agli interventi dei volontari

## di Servizio Civile

Nel corso dello svolgimento del progetto, in occasione degli incontri tra i **dirigenti associativi di Avis Toscana**, si condivideranno e valuteranno i risultati raggiunti, definendo le modalità di proseguimento dell'attività e le eventuali modifiche da apportare.

Gli incontri saranno finalizzati a realizzare una valutazione complessiva delle attività svolte e ad avviare attività di riprogettazione per superare le criticità identificate in corso d'opera.

Nel corso del **dodicesimo (12°) mese**:

- **sarà somministrato ai volontari un questionario di soddisfazione per valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto** e il livello di soddisfazione nei confronti dell'esperienza svolta.

Avis Toscana si impegna a presentare all'Ufficio Servizio Civile della Regione Toscana una **relazione relativa all'attuazione del progetto**, con particolare riferimento all'attività di preparazione e supporto svolta, alla partecipazione dei giovani, ai risultati conseguiti e alle eventuali criticità riscontrate nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente.

Avis Toscana condurrà poi un'attività di monitoraggio della formazione generale e specifica attuata per il progetto di Servizio Civile che prevede la rilevazione della soddisfazione dei volontari rispetto agli interventi di formazione attuati per evidenziarne **punti di forza e/o punti di debolezza** al fine di mettere in atto le opportune azioni di miglioramento per le progettualità future.

Infatti, al termine degli interventi formativi, verrà sottoposto ai volontari coinvolti apposito **questionario anonimo** in cui sarà possibile esprimere liberamente la propria valutazione sulla qualità del corso organizzato da Avis Toscana. La maggior parte delle domande che compongono il questionario prevedono una risposta chiusa; solo le ultime 3 domande presumono una risposta aperta con la possibilità di fornire eventuali suggerimenti. Le informazioni e i dati raccolti vengono opportunamente elaborati.

La **prima parte** del questionario ha l'obiettivo di rilevare il giudizio sull'esperienza formativa nel suo complesso, in particolare in termini di ricadute sulle attività che impegneranno il volontario, ma di riscontrarne anche i limiti principali e le criticità per mettere in atto eventuali attività di riprogettazione del percorso.

La **seconda parte** del questionario è finalizzata a raccogliere una valutazione sulla competenza e sull'efficacia dei formatori coinvolti sia nella formazione generale sia nella formazione specifica. In particolare i volontari saranno chiamati ad esprimere un giudizio su una scala che va da negativo a molto buono, sulla competenza, sulla comunicativa e sulla capacità di interagire con il gruppo di ogni formatore coinvolto nell'attività.

La **terza parte** del questionario vuole rilevare il livello di fruibilità di tutto il materiale consegnato durante gli incontri dedicati alla formazione e sul valore dell'impiego della Piattaforma di Formazione a Distanza nell'ambito del progetto di Servizio Civile.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

nessuno

20) *OMISSIS*

21) *OMISSIS*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà l'approfondimento delle conoscenze nel campo delle attività delle associazioni non profit e del terzo settore più in generale. Più specificatamente offrirà l'occasione per frequentare momenti formativi di alto livello sui temi della comunicazione, della relazione interpersonale e del marketing sociale, preparatori rispetto all'attività di sensibilizzazione presso i giovani. Saranno introdotti i principi generali della metodologia delle *life-skills* e della *peer-education*, finalizzati all'acquisizione nei giovani di capacità critiche e di potenziamento dei percorsi di ragionamento. Verranno inoltre affrontati argomenti di carattere scientifico relativi all'ambito trasfusionale e della medicina preventiva, dell'educazione alla salute ed alimentare, al fine di fornire completa consapevolezza della materia che si va ad affrontare.

Per quanto riguarda l'attività di ufficio i volontari apprenderanno lavorando in team, spaziando dalla segreteria, alla gestione degli archivi, dalla collaborazione per l'organizzazione di eventi, alla gestione della rappresentanza associativa passando attraverso la ricognizione di dati, l'elaborazione di ricerche e quindi l'utilizzo di software di diffuso uso.

**Al termine del servizio sarà pertanto rilasciato specifico attestato ad ogni volontario sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite da parte di AVIS Regionale Toscana.**

Inoltre, come dimostrato dalla documentazione allegata (**All. AVIS 9**), Avis Toscana ha sottoscritto un accordo di partenariato con PRAGMA SERVICE Sas. L'ente in questione è Agenzia formativa accreditata e riconosciuta della Regione Toscana per attività di formazione professionale, codice regionale di accreditamento PT0297, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito del progetto "Il dono nello zaino – Livorno". Tale riconoscimento sarà subordinato ad una verifica finale scritta e/o orale che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile.

**L'ente di formazione PRAGMA SERVICE Sas si impegna a rilasciare, ai soli volontari che supereranno la prova prevista per la verifica finale delle competenze, un'apposita certificazione scritta a firma del Legale Rappresentante, valevole nel curriculum vitae e spendibile in ambito lavorativo.**

## **Formazione generale dei giovani**

23) *Sede di realizzazione:*

Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 50123 Firenze

24) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Si prevede l'intervento di esperti per la trattazione di alcune specifiche tematiche.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il piano formativo generale prevede metodologie formative di tipo misto (con lezioni frontali per almeno il 50% del monte ore complessivo e dinamiche non formali per almeno il 20% del monte ore complessive e con l'impiego di testimonianze), con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva e di coinvolgimento dei volontari attraverso l'utilizzo di:

- brainstorming;
- giochi di ruolo;
- discussioni aperte;
- momenti di autovalutazione;
- simulazioni;
- problem solving;
- lezioni frontali;
- formazione a distanza.

Le giornate formative previste avranno una durata di 4 o 8 ore per un totale di 41 ore complessive di cui 5 ore di Formazione a Distanza.

La Formazione generale si svolgerà **entro il termine dei primi tre mesi di servizio**. I formatori utilizzeranno pc, videoproiettore e lavagna a fogli mobili e distribuiranno dispense cartacee attinenti i temi trattati.

26) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale sono coerenti con le indicazioni delle Note esplicative per la redazione dei progetti di SC Regionale, del settore di attività del progetto .

È previsto l'approfondimento dei seguenti moduli formativi:

- 1) **Creazione dell'identità di gruppo dei volontari:** analisi delle aspettative, condivisione delle motivazioni, creazione di un'identità del gruppo in formazione; particolare importanza viene riconosciuta al lavoro di gruppo attraverso il quale si favorisce la socializzazione e la conoscenza reciproca dei volontari e si offre a ciascuno maggiore possibilità di espressione – 4 ORE + 2 ORE di FAD
- 2) **Presentazione dell'Ente: l'Associazione Volontari Italiani Sangue (storia, mission, organizzazione)** -6 ORE + 2 ORE di FAD
- 3) **Fondamenti giuridici del Servizio Civile e storia dell'obiezione di coscienza** – 2 ORE + 1 ORA di FAD

- 4) **Il dovere di difesa della Patria** – 3 ORE
- 5) **La difesa civile non armata e nonviolenta** – 2 ORE
- 6) **Diritti e doveri del volontario del servizio civile, la normativa vigente del servizio civile nazionale e regionale, la Carta di impegno etico** – 8 ORE
- 7) **Servizio civile, associazionismo e volontariato** – 2 ORE + 1 ORA di FAD
- 8) **Il lavoro per progetti** – 2 ORE
- 9) **La protezione civile** – 2 ORE + 1 ORA di FAD
- 10) **La solidarietà e le forme di partecipazione attiva alla vita della società civile** – 3 ORE + 1 ORA di FAD

**E' prevista la partecipazione dei giovani in Servizio Civile alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana**

27) *Durata (espressa in ore):*

**42 (di cui 8 ore di FAD)**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

28) *Sede di realizzazione:*

**Sede Avis Regionale Toscana – via Borgognissanti 20 - 50123 Firenze**

29) *Modalità di attuazione:*

Le 42 ore di formazione specifica saranno effettuate in proprio, con il ricorso a personale e a volontari dell'ente e a consulenti esterni. In particolare questi ultimi saranno individuati in base a competenze, titoli ed esperienze specifiche per fornire ai giovani in Servizio Civile le conoscenze di carattere teorico pratico legate alle attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà sviluppata con **tre diverse modalità integrate**:  
La **prima modalità prevede lezioni in aula, per un totale di 23 ore**, e comprenderà i moduli formativi indicati al paragrafo 31 erogati con lezioni organizzate in giornate di 4 o 8 ore di formazione. Le metodologie alla base del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarlo in questa prima fase saranno le seguenti:

- Lezioni frontali
- Seminari
- Simulazioni/giochi di ruolo.

La **seconda modalità** si svolgerà **attraverso le attività della sede** di attuazione del progetto per un totale **di 11 ore**, e vedrà coinvolti i volontari assegnati alla sede e

l'operatore di progetto con la supervisione dei formatori della formazione specifica: verranno affrontati i contenuti indicati al paragrafo 31. Le metodologie alla base di questa seconda parte del percorso formativo e le tecniche impiegate per attuarle saranno le seguenti:

- Applicazioni pratiche (Laboratori)
- Esperienze dirette.

**La terza modalità**, complementare alle due precedenti, **prevede Formazione a Distanza pari a 8 ore totali**, attraverso l'uso di una piattaforma dedicata sulla quale i volontari in servizio troveranno materiali di consultazione e documenti utili per l'approfondimento dei contenuti formativi. La tecnica impiegata per attuarla sarà la seguente:

- FAD – Formazione a distanza – Uso di piattaforma Moodle

### 31) *Contenuti della formazione:*

#### **Lezioni in aula (23 ore) e FAD (8 ore)**

La donazione come espressione di cittadinanza – **2 ore + 1 ora FAD**

Storia del servizio trasfusionale. La donazione di sangue e plasma in Italia ed in Toscana. Regolamentazione e normativa nazionale sulla donazione. Il lato tecnico e scientifico del dono – **3 ore + 1 ora FAD**

Stili di vita e educazione alla salute – **2 ore**

L'educazione alla salute nella scuola. Le indicazioni della riforma scolastica e gli aggiornamenti normativi. I Piani dell'Offerta Formativa (POF) e gli interventi sporadici. La metodologia *life skill* e la *peer education* applicate all'educazione alla salute – **3 ore**

Il valore sociale di Avis – **2 ore + 1 ora FAD**

Raccontare la donazione: un servizio alla comunicazione – **2 ore + 1 ora FAD**

Tecniche di comunicazione interpersonale e *public speaking* – **2 ore**

I percorsi regionali di donazione e trapianto – **1,5 ore + 1 ora FAD**

Le attività di Avis in Toscana – **1,5 ore + 1 ora FAD**

L'organizzazione associativa – **2 ore + 1 ora FAD**

Avis Toscana e istituzioni scolastiche: un modello di lavoro – **2 ore + 1 ora FAD**

#### **Laboratori e esperienze dirette (11 ore)**

Funzionamento, organizzazione interna e normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro – **3 ore**

Utilizzo dei gestionali associativi – **4 ore**

Utilizzo intranet associativa e/o sito web e/o newsletter - **4 ore**

**Prevista la partecipazione dei giovani di Servizio Civile ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana**

### 32) *Durata (espressa in ore):*

**42 ore** (di cui 8 di FAD)

## **Altri elementi**

33) *OMISSIS*

34) *OMISSIS*

35) *OMISSIS*

36) *OMISSIS*

37) *OMISSIS*

Il sottoscritto LUCIANO FRANCHI nato a PONTEDERA il 05/04/1953 in qualità di responsabile legale dell'ente AVIS REGIONALE TOSCANA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

24/04/2013

Il Responsabile legale dell'ente  
*Luciano Franchi*